

Migliaia di pensionati sono arrivati a Roma il 16 novembre da tutte le regioni d'Italia per la manifestazione che si è tenuta al Circo Massimo. Invisibili NO! Siamo sedici milioni questo lo slogan che mirava a sottolineare come una grande fetta della popolazione sia in attesa di risposte dal governo: una legge sulla non autosufficienza, rivalutazione delle pensioni, tasse più basse, una sanità pubblica universale, la 14ª per chi è più in difficoltà

Valerio Zanolla
a pagina 3



Ci avranno visti?

Numero 6
Dicembre 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Vogliamo una legge sulla non autosufficienza

A pagina 2

Previdenza che futuro?

A pagina 4

Codice rosso: il revenge porn

A pagina 4

Perequazione pensioni 2020

A pagina 5

Nuova Isee corrente

A pagina 5

Nasce Officina dell'aiuto

A pagina 7

Sportello Spi

A pagina 7

Invasione. Oppure no?

A pagina 8

Buon Natale e sereno 2020 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Più lotta all'evasione fiscale

Marco Pedretti – Segretario generale Camera del Lavoro Cremona

Per potere esprimere un parere definitivo sulla legge di bilancio è opportuno attendere la conclusione dell'iter parlamentare.

A oggi (5 novembre) possiamo sicuramente valorizzare l'aspetto metodologico, in discontinuità rispetto al passato, teso a valorizzare le relazioni sindacali. Ciò è dimostrato dall'avvio di tavoli di confronto su diversi temi quali: gli investimenti e le politiche industriali, i contratti pubblici, il fisco, la salute e la sicurezza sul lavoro, le pensioni e la non autosufficienza.

Proprio su questi ultimi due aspetti registriamo le maggiori difficoltà, in quanto la manovra non risponde ai bisogni dei nostri pensionati. Per questo motivo tutta la Cgil appoggerà le loro richieste e ne condividerà iniziative e manifestazioni.

La legge di Bilancio 2020 sarà accompagnata da provvedimenti collegati, uno di questi è il cosiddetto D.L. fiscale del quale abbiamo condiviso i titoli e l'approccio ai temi affrontati che si discostano notevolmente dall'impostazione del governo precedente.

Siamo, infatti, passati dalle discussioni su flat tax e condoni a quelle su evasione fiscale e riduzione del cuneo fiscale in favore dei lavoratori dipendenti.

Quest'ultimo provvedimento produrrebbe finalmente un'inversione di tendenza veicolando maggiori risorse in favore dei lavoratori grazie allo stanziamento di tre miliardi nel 2020 e sei miliardi nel 2021, che garantirebbero ai lavoratori con reddito fino a 35mila euro lordi annui una riduzione della tassazione di 500 euro per il primo anno e di mille euro per il secondo.

Ci sembra pertanto che la strada intrapresa sia quella giusta, anche se noi chiediamo una riforma fiscale più organica e equa che ricomprenda anche i pensionati e che mantenga il caposaldo della progressività.

Proprio l'opposto della flat tax (tassa piatta) che con l'equiparazione della percentuale di tassazione fra ricchi e poveri eliminerebbe questo principio di solidarietà sancito dalla nostra Costituzione, che stabilisce che chi ha di più contribuisca in modo maggiore per permettere a chi ha di meno di beneficiare dei servizi universali quali sanità, scuola, strade, ecc.

È altresì ovvio che il fattore fondamentale per avviare una vera riforma è la lotta all'evasione fiscale. Servirebbero azioni che favoriscano un cambio culturale e l'eliminazione definitiva del meccanismo dei condoni. L'orientamento attuale ha determinato nel nostro paese una grande anomalia, ovvero che vi siano cittadini che le tasse le pagano sempre ed in modo corretto (lavoratori dipendenti e pensionati) e altri che non lo fanno e nella maggior parte dei casi sono coloro che hanno redditi di gran lunga superiori ai primi.

È appurato che livelli elevati di evasione non permettono un abbassamento generalizzato della pressione fiscale e scaricano solo su alcuni il peso della sostenibilità dello Stato allargando le disuguaglianze. Di conseguenza ci sembrano corrette le proposte di riduzione sull'utilizzo del contante e l'incremento dei pagamenti digitali poiché garantiscono un maggior controllo ed una tracciabilità delle operazioni finanziarie, prassi fra l'altro molto diffusa in Europa. Surreale appare poi la di-

(Continua a pagina 7)

Vogliamo una legge sulla non autosufficienza

Eli Lazzari

Il 9 Ottobre scorso è stato dato il via di nuovo a una campagna di raccolta firme a sostegno di una legge nazionale sulla non-autosufficienza. Diciamo di nuovo perché, più di una decina di

anni fa, già erano state raccolte dallo Spi migliaia e migliaia di firme con lo scopo di sollecitare l'emanazione di una legge sul tema. Quella raccolta ebbe il merito di indurre il governo di allora

a costituire un fondo nazionale per finanziare, se pur con cifre inadeguate alla realtà del bisogno, misure di sostegno per le persone non autosufficienti.

L'attuale raccolta nel nostro territorio vede primo firmatario il segretario generale della Camera del Lavoro di Cremona Marco Pedretti. Anche il sindaco di Cremona, Gianluca Galimberti, e la sindaca di Crema, Stefania Bonaldi, hanno aderito nostra iniziativa, condividendone le finalità e i contenuti.

Su questo giornale sono spesso apparse riflessioni e proposte su una tematica che fa parte della piattaforma delle nostre rivendicazioni già da diversi anni. Rivendicazioni, richieste, cui il governo del Paese nelle sue varie articolazioni ha finora saputo o voluto dare solo risposte disorganizzate, frammentarie e frammentate fra vari enti, in una parola inadeguate. Eppure sono tre milioni le persone non autosufficienti, che, se pur bisognose di cure e di assistenza continua, hanno diritto al rispetto e alla dignità. Altri Paesi hanno da tempo affrontato il problema, legiferando in merito e trovando soluzioni per provvedere ai bisogni an-



Marco Pedretti



Gianluca Galimberti



Stefania Bonaldi

che nuovi che si manifestano all'interno di una società che invecchia. Da noi invece il carico dell'assistenza grava in termini affettivi, di fatica, di spesa, principalmente sulla famiglia, quella famiglia di cui si sente parlare molto, forse troppo, ma che spesso viene usata solo come mero espediente retorico senza che se ne affrontino i problemi con responsabilità politica, programmazione d'interventi e risorse adeguate. Quella della non autosufficienza è un'emergenza nazionale che esige soluzioni. I sindacati dei pensionati su questo tema hanno già incontrato il governo che però si è limitato a garantire con 570 milioni il finanziamento del Fondo nazionale per la non autosufficienza anche per il 2020. La cifra, se pur importante, è del tutto insufficiente ad affrontare un problema che interessa milioni di persone e comporta complessivamente una spesa di circa trenta

miliardi, con costi spesso insopportabili a carico delle famiglie. Serve una legge nazionale. Per questo motivo i sindacati dei pensionati Cgil, Cisl, Uil hanno deciso di raccogliere ancora una volta le firme dei cittadini per sostenere la richiesta di una non più differibile legge che assicuri in modo uniforme in tutto il Paese il diritto alle cure e all'assistenza sociale per tutte le persone non autosufficienti.

Per firmare basta recarsi presso una permanenza o una sede di lega Spi Cgil. ■

**PER UN DIRITTO DI CITTADINANZA
UNA FIRMA PER GLI ANZIANI
UNA FIRMA PER IL PAESE**

**A SOSTEGNO DI UNA LEGGE NAZIONALE
SULLA NON AUTOSUFFICIENZA**

Nel nostro paese ci sono **3 milioni di persone non autosufficienti**, la maggior parte delle quali sono anziane.

Un'emergenza nazionale di cui nessuno parla.

Un peso insostenibile per milioni di famiglie, che **se ne fanno carico da sole** e che rischiano di finire in povertà.

Una risposta delle istituzioni finora inadeguata, disorganizzata e frammentata nella spesa, nelle risorse, negli interventi, nei servizi e nelle responsabilità tra enti diversi.

Servono **soluzioni**.

Serve una **legge nazionale**.



Controllo pensioni continua la campagna

I più che interessanti risultati conseguiti con l'attività di controllo pensioni condotta nelle leghe in questo ultimo anno, che ha portato complessivamente più di 700mila euro nelle tasche di molti pensionati, hanno indotto lo Spi provinciale a mettere in campo un progetto, che coinvolge anche Inca e categorie dei lavoratori attivi, per ampliare il campo degli interventi e per dare maggior diffusione e capillarità al controllo. Lo Spi ritiene, infatti, che siano ancora molti i pensionati che non percepiscono tutte le integrazioni previste dalla legge per il solo fatto che non sanno di doverle chiedere. È compito, quindi, del sindacato di tutelare i suoi rap-

presentati, facendo emergere il diritto e predisponendo la richiesta del dovuto. Lo Spi ha assunto tale compito impegnando al massimo i suoi operatori sul territorio per verificare integrazioni al minimo, maggiorazioni sociali, importo aggiuntivo, quattordicesima mensilità, trattamenti di famiglia, assegno mensile sulle reversibilità di soggetti inabili al 100 per cento. Non si parla di recuperare somme esaltanti ma, essendo a corredo di pensioni piuttosto basse, sicuramente ne costituiscono un rinforzo, senza contare che la possibilità di chiedere l'arretrato fino a cinque anni ha significato in qualche caso un rimborso non trascurabile. Il progetto

intende rendere questo controllo il più sistematico possibile, mettendo in contatto gli operatori Spi con le Rsu delle aziende sia del privato sia del pubblico e, per loro tramite, con i lavoratori iscritti alla Cgil per proporre il controllo della pensione di genitori o parenti anziani. Sulla base di detto controllo, qualora venisse individuato un diritto inespresso, l'Inca provvederebbe a inoltrare le domande e le documentazioni necessarie perché venga espresso. Finora le categorie che hanno già attivato le loro Rsu sono quelle dei meccanici, del commercio, della sanità, dei postelegrafoni, ma l'adesione al nostro progetto è già stata data anche da tutte le altre. ■

Isee: ricordate che...

Poiché l'Isee, l'indicatore che permette di valutare e confrontare la situazione economica delle famiglie, è indispensabile per chiunque voglia fare **richiesta di prestazioni sociali agevolate** e, quindi, di tutte quelle prestazioni e di tutti quei servizi la cui erogazione dipende dalla situazione economica del nucleo familiare del richiedente.

Ricordiamo agli interessati

Gli Isee rilasciati dal 1 gennaio 2019 o durante il corso del 2019, **compresi quelli rilasciati dopo il 1 settembre**, avranno validità fino al 31 dicembre 2019. Pertanto è opportuno prenotarsi per tempo presso il Caf per rendere la Dsu del 2020.

Dal 1 gennaio 2020 e per gli anni a seguire (salvo interventi legislativi in senso contrario) le dichiarazioni Isee avranno validità dal giorno nel quale sono state presentate fino al 31 dicembre dello stesso anno. Inoltre i redditi e i patrimoni da dichiarare saranno quelli del 2018. ■

Ci avranno visti?

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Ci avranno visti? Lo slogan che dominava il 16 novembre il palco della manifestazione al Circo Massimo a Roma recitava: **Invisibili NO! siamo sedici milioni.** E la domanda non è retorica perché in questi anni i governi che si sono succeduti hanno più volte fatto finta di non vederci. Ma ecco un'altra domanda: ci ascolteranno? In piazza a Roma in un nuvoloso sabato di novembre siamo andati in tanti a gridarlo da tutta Italia e



tutti i giorni se ne fanno carico e hanno bisogno di un aiuto concreto.

Sono oltre sette milioni i pensionati che percepiscono meno di 700 euro mensili e quasi quattro milioni quelli che percepiscono tra i 700 euro e i 1200 euro lordi al mese.

Vi è chi, volendo mettere contro giovani e anziani dice che i pensionati rubano il futuro ai giovani. Con redditi così bassi per queste persone il problema è il presente! Ma siamo ancora alle solite, gli statisti accorti

anni fa, ben il 27 per cento dei potenziali contribuenti denuncia semplicemente niente. **Per i pensionati per di più non si applica la detrazione per produzione del reddito riconosciuta agli altri contribuenti.** Noi apprezziamo la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori e le lavoratrici ma le pensioni non possono essere tassate di più degli altri redditi. Di fronte a queste ingiustizie siamo scesi in piazza, contro i *ladri evasori* che rubano il presente agli anziani



dalla nostra regione. I tanti cappelli rossi indossati dai compagni della Lombardia sveltavano e provavano l'alta adesione anche dalle nostre province. Le condizioni metereologiche non invitavano a partecipare: da una settimana i telegiornali parlavano di maltempo e delle molte aree del paese in ginocchio. Su tutte l'acqua alta a Venezia.

Andare al Circo Massimo pareva a molti un azzardo, si trattava inoltre di andare in un luogo *sacro* per il movimento sindacale dove altre volte avevamo manifestato per le ragioni sempre importanti che ci portano a Roma, come nel novembre 1994 quando manifestammo ancora per le pensioni contro uno dei tanti nefasti governi di centro destra guidati da

Berlusconi. Sono trascorsi venticinque anni da allora e molti di noi che erano in piazza sono ritornati, con i capelli grigi ma la medesima combattività.

Molte cose sono cambiate, nella società italiana, nella politica e soprattutto nell'economia mondiale. I temi dell'invecchiamento della popolazione, della crisi della sanità e della non autosufficienza erano di là da venire. La politica non ha saputo prevenire questioni che oggi rischiano di essere esplosive. Si dice che uno statista quando prende delle decisioni lo fa pensando alle generazioni future mentre un cattivo politico lo fa pensando ai sondaggi del prossimo talk show serale e alle prossime elezioni.

Oggi in Italia abbiamo una

folta rappresentanza di questi politici e l'attuale governo, un po' troppo traballante, allo stato attuale deve ancora dimostrare di volerci ascoltare, anche se è sicuramente più affidabile della compagine precedente, affondata ad agosto nelle sabbie della Romagna. Perciò, pretendere di essere visti e ascoltati è doveroso perché i numeri che abbiamo da mostrare sono assai allarmanti. Sedici milioni di pensionati che esigono più attenzione. **Quasi tre milioni di non autosufficienti** per i quali chiediamo una legge specifica con risorse in grado di garantire servizi e assistenza in tutta Italia. Lo richiediamo perché sono circa otto milioni le persone, i loro familiari, quasi sempre donne, che

cercano di unire la nazione, la politica politicante vive sulle divisioni, sul rancore, sull'odio tra diversi. È stato calcolato che le varie riforme previdenziali dal 2010 a oggi hanno tolto dalle tasche dei pensionati circa 45 miliardi di euro, niente di tutto questo è stato dato alle giovani generazioni, i soldi sono serviti per coprire i disastri della finanza creativa dei governi di centro destra, più attenti a nascondere le scappatelle sentimentali del presidente del Consiglio che far quadrare i conti dello stato. Vi sono altri numeri che ci irritano. I centonove miliardi di evasione fiscale annua.

I pensionati e i lavoratori dipendenti pagano fino all'ultimo euro mentre nel nostro paese da dati raccolti pochi

e il futuro ai giovani. Senza evasione gli stipendi e le pensioni aumenterebbero, senza evasione vi sarebbero più risorse per la sanità, per la scuola, per i trasporti pubblici. Senza evasione molte persone che presentano false dichiarazioni non beneficerebbero di particolari prestazioni del welfare destinate ai meno abbienti.

I molti numeri ora snocciolati confermano l'importanza della nostra manifestazione, e confermano ancora di più che Spi, Fnp e Uilp non sono scesi in piazza per ragioni egoistiche ma per tutti gli italiani onesti, giovani compresi. Un governo lungimirante fatto di statisti ci deve ascoltare. E se non lo vuol fare, ci rifaremo vedere e sentire. ■

Ciao Beppe

È venuto a mancare Giuseppe Cremonesi, Beppe per tutti noi.

Nato a Lodi nel 1957, è stato per molti anni in Cgil e nell'Inca dove ha ricoperto anche l'incarico di presidente.

Nello Spi Lombardia Cremonesi si è occupato della gestione delle banche dati oltre che del sito



e del nostro profilo Fb.

La sua vita non si è spesa solo all'interno della Cgil ma anche nella politica. Beppe, che ha sempre risieduto a Lodi, è stato consigliere provinciale dal 1999 al 2004 e poi capogruppo del Pd nel consiglio provinciale fino al 2009.

Personaggio eclettico aveva tra le sue passioni quella del-

la cucina tanto che nel suo sito aveva una rubrica dedicata a *Le ricette di Peppone*. Altro interesse quello per la fotografia, lo ricordiamo tutti alle iniziative Spi che ritraeva i compagni e le compagne, oltre a fare i servizi fotografici che poi comparivano su Fb.

Attento alle vicende politiche e mente fine nell'analisi:

chi di noi non ha letto le sue *Notizie dal borgo* oppure i commenti sull'attualità politica? Beppe era anche capace di salaci battute, indimenticabili i suoi scambi con Filippini, il 'Mister' della squadra di calcio dello Spi Lombardia.

Ciao Beppe, ci mancherai. Che la terra ti sia lieve, molto lieve. ■

Previdenza che futuro?

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

Non possiamo permetterci di avere l'età pensionabile di un tempo, ma non possiamo nemmeno permettere che essa aumenti indiscriminatamente per tutti.

L'Italia è il paese più anziano dell'Ue e il secondo paese più anziano al mondo dopo il Giappone.

Nel 2050 gli over 65 saranno passati dal 22,8 per cento attuale al 33,2 per cento, secondo quanto affermato dal Censis nel *Rapporto sulla Silver Economy 2019*. A quell'epoca, il rapporto attivi-pensionati sarà 1:1.

Con il seminario, che si è tenuto lo scorso 6 novembre a Sesto San Giovanni, dal titolo *Crescita modesta, paradigma demografico: che futuro per la previdenza?* Lo Spi Lombardia ha compiuto un deciso passo avanti nel dibattito avviato all'interno del gruppo dirigente sulle prospettive del sistema previdenziale in relazione a quelle dei cambiamenti demografici e sociali. Grande la partecipazione da parte delle nostre strutture; i tre relatori – Felice Pizzuti dell'Università La Sapienza, Vincenzo Galasso dell'Università Bocconi e Sergio Sorgi, presidente di eQwa – hanno fornito tre differenti e interessanti contributi scientifici, di cui sono stati



molto apprezzati l'originalità dell'approccio e dell'analisi. Gli anziani sono forti generatori di *welfare* sociale familiare, tuttavia la prospettiva pone drammaticamente il tema della sostenibilità del nostro sistema pensionistico a ripartizione. Fin qui la risposta della politica è stata l'innalzamento dei requisiti di accesso alla pensione, il loro aggancio alle attese di vita, la riduzione dei tassi di sostituzione mediante l'introduzione del calcolo contributivo.

Si tratta di una politica che comporta forti iniquità e che come Spi contrastiamo: nel contributivo si accede a pensione prima se il reddito è più alto, con i coefficienti di trasformazione identici a prescindere dalla effettiva attesa di vita, e con carriere assicurative discontinue il tasso di sostituzione è spesso insufficiente per la stessa sussistenza.

Oltretutto, collocare l'età pensionabile oltre i set-

tant'anni significa introdurre nel paradigma sociale il tema del lavoratore anziano: un lavoratore che è già afflitto da una malattia cronica nel 43 per cento dei casi, mentre nell'8 per cento comincia ad avere perdite di autonomia funzionale – secondo i dati del sistema sanitario regionale lombardo – ma non ha ancora conseguito il diritto a pensione.

Probabilmente assisteremo a una *escalation* del conflitto sindacale e a un aumento imprevedibile della spesa per prestazioni temporanee e di disoccupazione.

Serve, nel nostro ordinamento, una prestazione che consenta una migliore conciliazione malattia-lavoro.

La previdenza complementare è una risorsa, serve farne manutenzione normativa, conciliando gli elementi della previdenza pubblica (obbligatorietà) con la libertà di scelta del lavoratore, che potrebbe decidere come allocare, su quali asset assicurativi (pensione, LTC), almeno una quota del Tfr.

Gli atti del convegno saranno pubblicati nel primo numero del 2020 di *Nuovi Argomenti*, consultabile sul sito www.spicgillombardia.it nella sezione Pubblicazioni. ■

Codice Rosso

Una novità è il revenge porn

Erica Ardenti

Dal giorno della sua approvazione, il 17 luglio scorso, sul Codice Rosso si sono scatenate molte polemiche (di cui per ragioni di spazio non parliamo qui, ma potete trovare su *Nuovi Argomenti* n. 10 ottobre 2019 consultabile anche sul sito www.spicgillombardia.it al link pubblicazioni) e molto se ne è parlato nelle iniziative sorte intorno al 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Il Codice interviene innovando la disciplina penale relativa alla violenza di genere e domestica, lo fa sia inasprendo le pene che introducendo nuovi reati come le lesioni al volto, le nozze forzate e il *revenge porn*. Proprio quest'ultimo è considerato, anche all'interno delle procure, la vera novità.

Alla base di questa norma stanno i due suicidi di Carolina Picchio e Tiziana Cantone, due casi di cui i media hanno ampiamente parlato. *Revenge porn* è un termine che associa la parola vendetta (*revenge*) a pornografia, si tratta infatti dell'uso distorto di immagini o video privati, a sfondo sessuale, diffusi sui social senza che la persona interessata abbia dato il consenso e, troppo spesso, senza che addirittura ne sappia nulla. È una pratica nata in America molti anni fa quando un gruppo di ragazzi inventò il sito *revenge* – che ora non esiste più – proprio per dare spazio alla vendetta di cosiddetti compagni abbandonati. Infatti anche le cronache italiane riferiscono come a perpetrare queste forme di ricatto sessuale siano soprattutto persone legate alla vittima da un rapporto sentimentale concluso contro il loro volere e lo scopo sia quello di *punire, umiliare* l'ex. Ovviamente la maggior parte delle vittime sono donne.

Ma non solo, essendo legato all'uso dei social, si è rilevato che in questo tipo di reato una delle due parti (vittima o autore) è sempre un minore. E sono i giovani quelli che maggiormente andrebbero educati anche a ragionare sulle conseguenze delle proprie azioni perché possono commettere un reato – oggi punibile con la reclusione da 1 a 6 anni e multe da 5mila a 15mila euro – senza esserne pienamente coscienti. Basti pensare a *pull a pig* – traduzione letterale: inganna un maiale – pratica di moda fra i giovani in cui un gruppo di amici avvicina una ragazza considerata non bella o con difetti fisici che la rendono riconoscibile, spesso senza una rete amicale. Uno di loro la corteggia via social fino a incontrarla e magari far sesso con lei per poi diffonderne immagini sui social dando il via a una campagna di ulteriore umiliazione e violenza. C'è poi l'*upskirt* ovvero il riprendere (magari in una metropolitana affollata) le mutande delle donne (e non solo) col cellulare oppure installare microtelecamere nei camerini di grandi magazzini per riprendere chi si sveste per provare vari capi di abbigliamento oppure nei bagni dei bar...

Il *revenge porn* è, dunque, un reato nuovo su cui avvocati e procure più in generale si stanno attrezzando. Ha caratteristiche diverse da altri reati: nel momento in cui lo si compie manca il contatto corporeo tra vittima e autore, in genere è un reato a carico di soggetti deboli sebbene le sue caratteristiche non abbiano nulla a che vedere con la debolezza, è immateriale ma ha una capacità di diffusione alta. Confina con i reati telematici per questo dare una precisa definizione è importante per definire anche qual è il magistrato di riferimento quando si tratta di perseguirne gli autori. ■

Costruire un'Europa con più e nuovi diritti

Una nuova Europa con nuovi diritti: il Pilastro sociale può servire a tutto ciò? È stato questo il tema attorno al quale si sono interrogati i pensionati di Arge Alp Senioren, ovvero i pensionati delle Regioni Alpine, lo scorso 12 novembre durante il XXII Simposio che si è tenuto a Desenzano. Il Pilastro europeo dei diritti sociali – illustrato dettagliatamente da Egidio Riva dell'Università statale Bicocca di Milano – è stato ap-

provato il 17 novembre 2017 a Goteborg, il testo si articola in tre punti essenziali: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque, protezione e inclusione sociale. Riva ha anche precisato come compito della reale traduzione in norme dei contenuti del Pilastro spetti soprattutto alle istituzioni territoriali in tutte le loro declinazioni, in quanto l'Unione può solo invitare gli stati membri a realizzare i cambiamenti.

“Noi pensionati dobbiamo sostenere la buona politica per aiutare il sindacato e i giovani in un periodo di rapidi cambiamenti – ha detto Valerio Zanolla, segretario generale Spi Lombardia, nel suo intervento – e dobbiamo farlo spingen-

do a credere alle nuove opportunità, a prepararsi alle nuove sfide derivanti dalla globalizzazione.

Dobbiamo affrontare la rivoluzione digitale, guidare i nuovi modelli di lavoro soggetti a continui cambiamenti e da una società che invecchia. Ma il frangente è complicato e nel nostro paese la situazione politica è particolarmente confusa. Al nostro sindacato e alle forze progressiste necessita una maggiore capacità di imporre le parole d'ordine, dobbiamo imparare a non inseguire quelle degli altri. Ci si domanda come mai ci siano soldi per finanziare le cliniche private, per detassare l'assistenza privata, per acquistare le armi, per riempire le città di telecamere, a carico dei contribuenti. Non ci sono però per le pensioni,

per la sanità pubblica addirittura la destra ci parla di spese inutili da tagliare e quando dicono spese inutili, pensano solo alla spesa sociale. Nessuno è contro chi ci vuole lasciare più soldi in tasca, ma se questo significa che poi dobbiamo pagare ogni servizio, va detto con forza che allora gli sgravi fiscali fanno parte di una visione del mondo dove tutto è privatizzato.

Perché non sappiamo imporre noi l'ordine del gior-

no? Perché non può essere affascinante una società solidale? Una società che si fa carico di tutti?”

I lavori, aperti dal presidente di Arge Alp Senioren Tino Fumagalli, sono stati conclusi dalla segretaria nazionale Fnp Patrizia Volponi che ha ricordato come i principi del pilastro sociale specie in quel che riguardano gli anziani sono anche al centro della manifestazione unitaria di Spi, Fnp e Uilp del 16 novembre. ■



Così la perequazione nel 2020

a cura di Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Anche per il 2020, a meno di auspicate modifiche inserite nella nuova legge di bilancio come richiesto dalle organizzazioni sindacali, troverà applicazione la disposizione prevista della legge di bilancio 2019 e valida per il triennio 2019/2021.

Anche in presenza di tali probabili modifiche, infatti, la prestazione in pagamento a gennaio 2020 sarà comunque perequata in applicazione della norma attualmente in vigore in quanto le procedure dell'istituto per l'aggiornamento delle pensioni si avviano nel mese di no-

vembre per poter mettere in pagamento la prestazione perequata il prossimo 2 gennaio. Eventuali conguagli, in applicazione delle modifiche normative, avverranno solo nei mesi successivi. La rivalutazione automatica sarà riconosciuta nella misura del 100 per cento solo ai trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a tre volte il trattamento minimo. Ai trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a tre volte il minimo l'indice di rivalutazione verrà riconosciuto, a seconda dell'importo complessivo

dei trattamenti pensionistici, in misura del:

- 1) 97 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a quattro volte il trattamento minimo;
- 2) 77 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a quattro volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a cinque volte il trattamento minimo;
- 3) 52 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a cinque volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a sei volte il trattamento minimo;

4) 47 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a sei volte il trattamento minimo e pari o inferiori a otto volte il minimo;

5) 45 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a otto volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a nove volte il trattamento minimo;

6) 40 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a nove volte il trattamento minimo Inps.

Per le pensioni di importo prossimo al livello superiore delle varie fasce è

prevista una norma di salvaguardia per garantire un importo non inferiore alla soglia precedente rivalutata. La percentuale di rivalutazione per il 2020 sarà presumibilmente pari allo 0,6 per cento in applicazione dell'indice provvisorio di variazione dell'inflazione (al momento manca la pubblicazione del dato da parte dall'Istat). Il trattamento minimo passa da euro 513,01 del 2019 a 516,09 per il 2020. La tabella indica le fasce e le relative percentuali applicabili ai diversi importi complessivi dei trattamenti pensionistici. ■

PEREQUAZIONE AUTOMATICA PER FASCE D'IMPORTO COMPLESSIVO DELLE PENSIONI

Legge 145/2018 articolo 1 comma 260

| Periodo | Aliquota | Importo complessivo dei trattamenti di pensione | | | | |
|---------------------|---------------------|---|-------------|----------|--------|----------|
| | | Limiti | | | | |
| Dal 1° gennaio 2020 | aliquota piena 100% | 0,6 | fino a euro | 1.539,03 | | |
| | aliquota al 97% | 0,582 | da euro | 1.539,04 | a euro | 2.052,04 |
| | aliquota al 77% | 0,462 | da euro | 2.052,05 | a euro | 2.565,05 |
| | aliquota al 52% | 0,312 | da euro | 2.565,06 | a euro | 3.078,06 |
| | aliquota al 47% | 0,282 | da euro | 3.078,07 | a euro | 4.104,08 |
| | aliquota al 45% | 0,27 | da euro | 4.104,09 | a euro | 4.617,09 |
| | aliquota al 40% | 0,24 | da euro | 4.617,10 | in poi | |

Detrazioni sulla pensione

I beneficiari di trattamenti previdenziali che non intendono chiedere le detrazioni fiscali per reddito ed eventualmente richiedere l'applicazione dell'aliquota Irpef più elevata, sono tenuti a comunicarlo annualmente on line all'Inps.

Infatti, l'Inps con un recente messaggio ha comunicato che **"I beneficiari delle prestazioni pensionistiche e previdenziali interessati all'applicazione dell'aliquota maggiore degli scaglioni annui di reddito e/o al non riconoscimento, in misura totale o parziale, delle detrazioni d'imposta per reddito (...)**

sono tenuti a darne comunicazione all'Inps ogni anno, per ciascun periodo d'imposta. Dal 15 ottobre 2019 è possibile inviare le richieste per il 2020, compilando la dichiarazione tramite il servizio online Detrazioni fiscali - domanda e gestione. In assenza di tali richieste, l'Istituto procederà ad applicare le aliquote per scaglioni di reddito e a riconoscere le detrazioni d'imposta sulla base del reddito erogato."

I principali interessati sono i soggetti che, oltre al trattamento pensionistico, sono titolari di altri redditi da lavoro e che per questo motivo non vogliono vedersi riconosciute le detrazioni di imposta per evitare di doverle poi restituire in sede di dichiarazione dei redditi.

La rinuncia può essere presentata direttamente dal beneficiario tramite Pin/Spid personali o tramite il Patronato Inca Cgil. ■ (G. B. Ricci)



Nuova Isee Corrente

a cura di Roberto Bonifacio – Caaf Lombardia

Con l'approvazione del Decreto interministeriale n. 347 dal 23 ottobre 2019 è possibile presentare la nuova Isee Corrente.

Il nuovo istituto permette di fotografare, in presenza di particolari variazioni della condizione lavorativa e reddituale, l'effettiva condizione economica del nucleo familiare attraverso l'indicazione dei redditi percepiti negli ultimi due mesi o degli ultimi dodici mesi (nella DSU ordinaria si dichiarano invece i redditi dei due anni precedenti).

Grazie alle novità normative intervenute viene allargata la platea dei cittadini che potranno utilizzare il nuovo Isee specifico.

Infatti oltre alle variazioni della condizione lavorativa per lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, determinato ed autonomo il legislatore ha dato la possibilità di richiedere l'Isee corrente ai soggetti per i quali si sia verificata un'interruzione dei trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari nel reddito

complessivo ai fini Irpef. Si fa riferimento a quei soggetti che, per esempio, percepivano il Reddito di cittadinanza o la Pensione di cittadinanza e ne hanno perso il diritto.

Sarà inoltre possibile richiedere l'Isee corrente nel caso di variazione della situazione reddituale del nucleo familiare superiore del 25 per cento rispetto alla situazione reddituale precedente rendendo questa condizione di variazione alternativa alle precedenti.

Infine la validità dell'istituto viene ampliata da due a sei mesi; inoltre il cittadino sarà tenuto ad aggiornare l'Isee Corrente nel caso trovi occupazione o inizi a percepire trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari.

Nuovo servizio abbonamenti ATM

Dall'11 novembre il Caaf Cgil Lombardia ha attivato il nuovo servizio di ven-



dita abbonamenti Atm.

Tale servizio, nato grazie all'accordo tra Caaf Cgil Lombardia con la Filt-Cgil Milano, è a disposizione di tutti i cittadini con un Isee infe-

riore a euro 6000 e permette di richiedere un abbonamento annuale al costo di euro 50 per cerchia urbana (euro 69 per l'extra urbana), a fronte di una tariffa piena che in precedenza era pari a 330 euro.

Il Caaf Lombardia e la Filt Cgil Milano hanno infatti stipulato un accordo con Atm che consente di produrre la certificazione per l'abbonamento annuale.

Il Caaf Cgil eroga il servizio solo su appuntamento nelle sedi di Legnano, Lodi, Monza e Milano.

Per tutte le informazioni o per prenotare un appuntamento il cittadino potrà chiamare il numero verde 800.990.730 oppure consultare il sito www.assistenzafiscale.info. ■

Area del benessere: un anno straordinario

Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

Quest'anno per il dipartimento dell'Area benessere dello Spi della Lombardia è stato un anno eccezionale. In occasione dei Giochi di Liberetà si sono intensificate le iniziative sui territori, dove le pensionate e i pensionati sono stati impegnati, nei mesi scorsi, in momenti di incontri e divertimento. I concorsi di poesia e racconti come quelli di fotografia e pittura hanno visto un numero crescente di partecipanti, così come abbiamo assistito a una più elevata qualità delle opere presentate.

Il 2019 è stato un anno straordinario perché abbiamo festeggiato i venticinque anni dei Giochi stessi e, per celebrare questa occasione così importante, sono cambiate anche le modalità di svolgimento.

Le finali regionali si sono sempre tenute in luoghi accoglienti come Cattolica, per esempio, dove siamo stati negli ultimi anni. Quest'anno la novità è stata il proporre una Crociera su cui abbiamo anche tenuto alcune gare come quelle



delle carte e quella sentitissima del ballo.

L'idea di proporre una crociera che – partendo da Savona facesse sosta a Barcellona e a Marsiglia con visita alle due città – è veramente piaciuta. Sono state infatti ben ottocentocinquanta le adesioni che ci sono arrivate grazie a un grandissimo lavoro organizzativo svolto nei territori. È stato così possibile organizzare un'esperienza completamente nuova che si è tradotta in un vero successo, persino al di là delle più rosee aspettative.

Ovviamente abbiamo dovuto organizzare le finali delle gare di bocce e le esposizioni delle fotografie e dei quadri, oltre allo spettacolo legato alle poesie e ai racconti, in luoghi e momenti diversi perché non tutti gli

eventi potevano svolgersi a bordo della nave.

Abbiamo tenuto le finali e le premiazioni dei concorsi artistici a Gallarate nello splendido teatro della città, che ha fatto da cornice a una giornata intensa e bellissima. Così come belle erano le opere presentate.

Si sono svolte, invece, a Cremona le finali di bocce 1+1=3 con la partecipazione di oltre duecento persone con disabilità.

I Giochi di Liberetà hanno per lo Spi significato soprattutto inclusione sociale: creare momenti e occasioni ludiche infatti non è solo occasione di divertimento ma di incontro, di condivisione, di relazioni.

Anche quest'anno abbiamo avuto la conferma che le iniziative che costruiamo sui territori, per far incontrare le pensionate e i pensionati, le ragazze e i ragazzi diversamente abili, sono importanti per questo vogliamo renderle sempre più inclusive e partecipate. Sì, perché lo Spi è un grande sindacato e un grande motore di coesione. ■

Fischia il vento



Un'altra tappa italiana del progetto *Per una rete dei luoghi della Resistenza in Europa*. Questa volta a Sanremo, in Liguria, il 24 e il 25 ottobre, con l'obiettivo di valorizzare i luoghi, ma anche le donne e gli uomini che sono stati protagonisti della Resistenza ligure.

Presente anche una delegazione dello Spi Lombardia con la segretaria regionale Federica Trapletti, Delisio Quadrelli, segreteria Spi Pavia, Bernardo Gozzi e Adriano Papa dello Spi di Brescia.

Il progetto aspira a creare una rete tra i luoghi della Resistenza ma anche tra le varie associazioni che sono custodi della memoria, nella consapevolezza che la Resistenza europea affonda le sue radici negli stessi valori e negli stessi ideali, quei valori e quegli ideali che hanno dato vita alla nostra Costituzione, tutt'ora baluardo della tenuta democratica del nostro Paese.

Il progetto assume, in questa fase ancora più importanza, alla luce della risoluzione votata dal Parlamento europeo il 19 settembre scorso che, equiparando nazismo, fascismo e comunismo di fatto ha messo sullo stesso piano vittime e carnefici, e dopo lo squallido episodio avvenuto al Senato, in occasione della votazione per l'istituzione della Commissione proposta dalla senatrice Segre su razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio, che ha visto l'intero schieramento di centro destra astenersi. ■

Viaggiamo Etli: nuova veste e nuova sede a Treviglio

Caro utente Etli, Ti informo che dopo oltre 45 anni la nostra Agenzia Viaggi ha lasciato la storica sede di via del Nastro Azzurro.

Ora ci trovi nella nuova sede di Via Garibaldi 3/B – Bergamo

Inoltre Da novembre 2019 ci trovi anche all'interno della CAMERA DEL LAVORO CGIL DI TREVIGLIO, via Cesare Battisti n° 43/b

TUTTE LE MATTINE DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 9 ALLE 12.30

Vieni a trovarci sia a Bergamo che a Treviglio

Le nuove collocazioni ci consentono di servirti ancora meglio. In Agenzia e nelle sedi Sindacali sul territorio continuerai a trovare il nostro Catalogo ma anche i biglietti del **Parco divertimenti di Gardaland** sempre con lo sconto di oltre il 30%. Dal nostro personale avrai le migliori soluzioni per le più disparate esigenze, per gruppi e singoli, viaggi di nozze e crociere, in aereo o in pullman. Se ti va ci potrai seguire sui social (Facebook, Wats App. ecc.) o dal tuo indirizzo mail. Insomma; Aria nuova e sempre più voglia di accompagnarti AL MEGLIO nella scelta della migliore vacanza, **all'insegna della convenienza e della sicurezza più accurate!! A PRESTO DUNQUE!!** ■

VIAGGIAMO ETLI RADDOPPIA

BERGAMO
VIA GARIBALDI 3/B
Tel. 035.218325 - Fax 035.248062
viaggiamoetli@etli.bg.it
www.etli.bergamo.it

SCONTO 5%

Per prenotazioni effettuate entro il 31/12/2019
Incluse partenze Festività ed Estate 2020

**BIGLIETTI SUPER
SCONTATI**

TREVIGLIO
via Cesare Battisti n° 43/b
(all'interno della sede CGIL)
Tel. 035.3594434
treviglio.etli@cgil.lombardia.it
www.etli.bergamo.it

DA LUNEDÌ A VENERDÌ
09:00-12:30

Nasce Officina dell'aiuto

Riceviamo e pubblichiamo un importante comunicato sul nuovo e utile servizio che l'Auser provinciale ha organizzato per venire incontro ai bisogni di una larga parte della popolazione anziana.

Officina dell'aiuto: si tratta di uno spazio per il sociale all'interno del quale organizzare un'attività volontaria e gratuita per:

- una attività di raccolta, manutenzione e tenuta in buono stato di strumenti ortopedici e ausili medicali (carrozze, grandi e piccole attrezzature, poltrone, letti speciali, ausili medicali ecc.) che sono stati e saranno raccolti nella comunità cittadina;
- la messa a disposizione e distribuzione a titolo gratuito di tali strumenti a persone

anziane e persone disabili e in situazioni di fragilità anche temporanea che non potrebbero disporre per la loro disabilità, malattia, convalescenza o lunga degenza;

- la garanzia di una manutenzione e la tenuta in buono stato a titolo gratuito delle attrezzature già in uso nelle abitazioni degli anziani e malati o di quelle donate all'Officina;
- un'azione per impedire lo spreco di beni, risorse e materiali al fine di un loro riutilizzo da parte di altre persone in situazione di bisogno;
- la rilevazione continua dei bisogni legati all'utilizzo e manutenzione di ausili e strutture medicali non sempre accessibili per tutte le persone e che l'Officina dell'aiuto mette a disposizione di tutti i richiedenti (si sottolinea che per i costi

degli ausili o per le regole di acquisizione da parte del sistema sanitario, il laboratorio mette a disposizione, su richiesta della persona riconosciuta invalida al 100%, solo un ausilio ortopedico o medicale).

Auser vuole collaborare con tutte le associazioni ed imprese sociali presenti sul territorio affinché l'iniziativa possa essere fruita dal maggior numero possibile di persone in stato di necessità.

Le Officine d'aiuto si trovano a:

- **Crema**, Piazza Martiri per la Libertà n.1. Aperta lunedì-mercoledì-venerdì dalle 9 alle 12. Tel. 0373 1972301 - cell. 3452532761.
- **Cà d'Andrea**, Piazza Vittoria. Aperta martedì e sabato dalle 9 alle 11. Cell. 3351954236. ■

Camminate culturali

Unire cultura ed esercizio fisico, mettere in movimento, cervello cuore e muscoli. Questo può accadere frequentando le *Camminate culturali a Cremona* organizzate da Auser e Spi. Tutti noi cremonesi crediamo di conoscere la nostra città e i suoi monumenti; in realtà spesso vediamo ma non guardiamo perché alle vie, alle piazze, ai palazzi e alle chiese di Cremona siamo abituati e l'abitudine è la peggior nemica della conoscenza. Così con la sapiente e competente guida di Roberta Raimondi le *Camminate* aiutano a guardare con maggior consapevolezza artistica e storica le nostre bellezze urbane, regalando anche il piacere di

camminare in compagnia. Per chi fosse interessato pubblichiamo il programma delle camminate 2020. Per partecipare è necessario essere iscritti ad Auser. L'eventuale costo del biglietto di entrata è a carico del partecipante. Per maggiori informazioni è possibile telefonare all'Auser di via Brescia 207 - tel. 0372 448670 oppure 0372 448678.

CAMMINATE CULTURALI A CREMONA
Con la guida
Roberta Raimondi

Gennaio 2020: giorno da definire: visita alla mostra dedicata a Orazio Gentileschi - La fuga in Egitto e altre

storie di Gesù - che si terrà presso il Museo Civico Ala Ponzone (costo biglietto da definire).

8 febbraio 2020: La città nova - chiesa di S. Agata (esterno e interno), Palazzo Cattanova, percorso sul corso Garibaldi passando da Palazzo Raimondi per terminare con la chiesa di San Luca.

8 marzo 2020: Alla scoperta delle chiese più antiche di Cremona - dalla chiesa di S. Michele (esterno e interno) a S. Lorenzo (con all'interno il Museo Archeologico - biglietto 3 euro) per terminare con la visita a S. Abbondio.

Aprile 2020: giorno da definire. Cremona littoria: la città negli anni del regime - dalla chiesa di Sant'Ambrogio verso piazza Castello, con l'architettura del Provveditorato agli Studi e l'edificio scolastico "L. Bissolati". Si continuerà verso il centro storico tra piazza del Duomo, piazza Marconi e piazza Stradivari, osservando gli edifici sorti sotto il regime.

Maggio 2020: giorno da definire. Chiesa di San Sigismondo - tra le chiese più belle della città.

Settembre 2020: giorno da definire. Dalla chiesa di San Pietro al palazzo Mina Bolzese, terminando con la Chiesa di Santa Maria Maddalena. ■



Sportello Spi

Sono disoccupata e per le mie condizioni di stato e di reddito mi è stata attribuita dall'Asst il codice esenzione E02 su visite e farmacia. Ultimamente mi è capitato di essere stata chiamata per un lavoro della durata di un paio di settimane. Considerando la brevità del periodo lavorativo che mi si prospettava non ho ritenuto di comunicarlo all'Asst per farmi ritirare l'esenzione. Ho fatto male? Se mi si ripresentasse una analoga situazione come mi devo comportare?



La normativa esige la comunicazione da parte del cittadino dei cambiamenti delle condizioni che determinano il diritto. Tuttavia in effetti la brevità della durata del lavoro è nel suo caso tale da non rendere necessario comunicare formalmente all'Asst la temporanea variazione dello status di disoccupazione. Per non incorrere però in comportamenti scorretti nel caso della situazione descritta, il nostro suggerimento, confortato dal parere degli stessi uffici Asst, è di comunicare direttamente al medico al momento della prescrizione, o all'impiegato del Cup in sede di prenotazione, l'eventuale temporanea sospensione del diritto di esenzione, pagando quindi il ticket previsto.

Quando, dove e perché vanno rinnovate le autocertificazioni del diritto alle esenzioni dal ticket sanitario?

L'accertamento del diritto alle esenzioni dal ticket sanitario condotto da Regione Lombardia negli ultimi due anni ha determinato negli utenti risvolti di confusione e disorientamento e a volte ha generato sanzioni per molte persone che, magari in buona fede, hanno usufruito per anni di esenzioni senza averne il diritto. Questo ha indotto Regione Lombardia a ri-regolare la materia prevedendo l'obbligatorietà del rinnovo annuale delle autocertificazioni relative alle esenzioni in godimento entro la data del 31 marzo di ogni anno. Solo quest'anno, 2019, la data ultimativa è stata prorogata al 30 settembre.

Ciò significa che nel 2020 gli obbligati al rinnovo dovranno farlo entro il 31 marzo 2020.

- **Quali esenzioni sono da rinnovare annualmente?** Senza eccezioni quelle con codice **E02** (disoccupati a basso reddito), **E12** (disoccupati iscritti al collocamento), **E13** (Cassa integrati), **E30** (patologie croniche), **E40** (malattie rare). **Dove recarsi?** In una comune farmacia lombarda, oppure presso gli sportelli Asst, oppure on line.
- **Le esenzioni con codice E01, E03, E04, E05, E14, E15** vengono invece ogni anno automaticamente rinnovate e aggiornate sulla base dei dati trasmessi dal ministero dell'Economia e Finanze, che li desume dalle dichiarazioni dei redditi.
- **le stesse esenzioni con codice E01, E03, E04, E05; E14, E15** però vanno rinnovate annualmente con nuova autocertificazione sempre entro la data del 31 marzo, solo da chi l'anno precedente non ha fatto la denuncia dei redditi (730 o Unico). **Dove recarsi?** Presso gli sportelli Asst.
- **Se una persona non è sicura del codice della propria esenzione o vuole verificarne lo stato di validità** può chiedere al proprio medico di base.

Per maggiori informazioni o per delucidazioni in merito rivolgersi agli sportelli Spi Cgil nelle Camere del Lavoro, presso le Leghe o nelle permanenze sul territorio. ■

Dalla Prima...

Più lotta all'evasione fiscale

scussione sulle sanzioni per l'evasore, come se gli si volesse sempre trovare giustificazioni e non ritenere l'evasione come una sottrazione di risorse alla collettività. Altro aspetto interessante riguarda i vincoli di destinazione del montante recuperato dalla lotta all'evasione. Indipendentemente dai meccanismi certamente migliorabili della lotteria scontrini o del superbonus, per la prima volta si introduce un concetto che va nella direzione opposta rispetto a quanto normalmente avvenuto fino a oggi, non si premiano i 'furbi' ma i contribuenti virtuosi. ■

Invasione. Oppure no?

Franco Guindani

Un bell'articolo, completo di osservazioni e statistiche, sulla popolazione della nostra provincia, apparso sul settimanale *Mondo Padano* di venerdì 6 settembre, mi ha portato a una riflessione e alcune considerazioni.

Partiamo dal titolo. In evidenza *Crescono i residenti, ma solo con gli stranieri* introdotto da "diminuiscono i cittadini italiani. E siamo sempre più anziani".

Segue il sottotitolo: "rumena, indiana e marocchina le nazionalità più rappresentate". Dai prospetti statistici si nota con chiarezza che la popolazione italiana in provincia è passata, dal 2015 al 2019 da 320.162 a 315.992 registrando un calo di 4170 unità.

Il fatto che siamo sempre più anziani porta a pensare che nascano meno bambini e che inoltre alcuni giovani vadano magari a cercare

fortuna in altri luoghi.

Nel contempo la popolazione straniera è passata da 41.448 ai 42.963 con un aumento di 1515 unità in cinque anni, con un balzo significativo nell'ultimo anno.

Più che di invasioni io parlerei di trasferimenti a colmare i vuoti creati specialmente in alcune attività lavorative; vedi per esempio la popolazione di origine indiana più presente nelle campagne che in città.

È evidente che si parla di popolazione regolare perché è difficile censire gli irregolari, ed è su questo fenomeno che si fa maggiormente leva per lanciare allarmi e diffondere paure.

Che il problema ci sia non si può negare, ma chiediamoci perché esista questo fenomeno di irregolarità che fa riferimento soprattutto ai *clandestini* provenienti

dall'Africa sud sahariana, molto più evidenti per il colore della pelle da quelli che provengono per esempio dall'Europa dell'est. Vedi per esempio il fenomeno delle badanti in nero.

Le persone che arrivano dall'Africa, e di cui tanto si parla e si spara, giungono da noi per via mare e quindi facilmente individuabili e controllabili all'arrivo.

Ma cosa succede poi? Se si impiegano anni a verificare il loro diritto a restare in Italia come richiedenti asilo, se chiudiamo i luoghi di raccolta e impediamo che vengano registrati nei comuni, se li perdiamo di vista e gli impediamo magari di raggiungere legalmente altri paesi europei verso i quali aspirano, se non gli permettiamo di cercarsi un lavoro regolare e quindi una abitazione decente, ne facciamo

dei fantasmi preda della malavita o degli sfruttatori di forza lavoro in condizioni di vera e propria schiavitù.

È solo accettando il fenomeno e regolamentandolo con chiarezza e in modo ben definito e consapevole che possiamo arginarlo, magari fin dalla sua origine. È inutile fare battute sulle cosiddette 'risorse', perché ne abbiamo effettivamente bisogno. Possiamo approfittare in modo civile e giusto di questo fenomeno che è traumatico per chi lo intraprende in vista di un futuro migliore.

Si lamenta carenza di mano d'opera; perché non si fa come in agricoltura o nell'edilizia? Perché invece di cacciarli non si preparano questi giovani dandogli le competenze ad affrontare un lavoro di cui noi e loro abbiamo bisogno.

Forse si ha più interesse a mantenere vivo il fenomeno. Magari per motivi di propaganda politica o di sfruttamento.

Concludo con un pensiero al fenomeno inverso. Chiediamoci perché i nostri giovani, specialmente quelli più preparati, quelli che ci sono costati un mucchio di soldi a specializzarli, se ne vanno dall'Italia?

Anche loro forse in fuga dallo sfruttamento di cui sono oggetto qui o in cerca di un futuro migliore, di posti in cui la loro competenza venga riconosciuta, dove ti considerano per quello che vali, non per le persone che conosci. E in altri paesi formeranno una famiglia e metteranno al mondo dei figli.

Pensiamoci, perché questo è il problema più importante e al quale dobbiamo porre rimedio. ■

Politica e socialità per le leghe del Soresinese

Sempre molto attive le leghe del Soresinese - Casalbuttano, Pizzighettone e Soresina, cui già dall'anno scorso si è aggiunta quella di Casalmaggiore - che non perdono occasione di organizzare momenti di contatto con i pensionati della zona, con il duplice scopo di tener aperta la comunicazione politica e di far trascorrere momenti di lieta socialità.

Il 27 settembre presso la casa di riposo Fondazione Guida di Fengo, in un



di partecipazione ai Giochi di Liberetà 2019, sezione racconti e poesie. Gli anziani ospiti della Rsa, infatti, non avevano potuto essere presenti il 30 giugno scorso alla premiazione dei Giochi che si è tenuta presso la sala Amati del museo del violino, tuttavia per la loro significativa partecipazione gli era dovuto un momento di riconoscimento e di ringraziamento per l'impegno. Il 26 ottobre poi presso l'agriturismo El Cioos di Annicco è stata organizzata sempre dalle stesse leghe la festa del tesseramento.

"Una giornata importante di impegno e di svago per stare bene stare insieme, per una società più giusta



pomeriggio di tranquilla festa, il coordinatore dell'area benessere Luigi Foglio, il segretario di lega Gigi Pesenti insieme con i volontari della lega di Pizzighettone, hanno distribuito agli ospiti presenti gli attestati

più equa più solidale, per il diritto alle cure e all'assistenza sociale per le persone non autosufficienti. Sempre a testa alta". Con queste parole il segretario

della lega di Pizzighettone Pesenti ha descritto il senso di questo ormai tradizionale ritrovarsi ogni anno in una dimensione di lieta convivialità, che non esclu-

de la riflessione e la discussione politica, fra compagni che in varia misura prestano volontariamente e con generosità la loro opera e il loro tempo allo Spi. ■